

ACM SERVICES SRL

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2025-2027

Sommario

Premessa.....	2
1.1 P.N.A. e P.T.P.C.T. - Strategia di prevenzione	3
1.2 ACM Services	4
2 Incarico di Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza	4
3 Metodologia e pesatura dei rischi.....	4
3.1 Individuazione dei processi a rischio	5
4 Formazione	7
5 Principali misure di intervento e prevenzione	7
6 Rendicontazione attività esercizio precedente	8

Premessa

La Legge 6 novembre n. 190 del 2012, rubricata “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, ha introdotto nell’Ordinamento Giuridico italiano una normativa volta a rafforzare l’efficacia del contrasto al fenomeno corruttivo tenendo anche conto delle indicazioni formulate in materia dalle Convenzioni internazionali.

Strumenti centrali della disciplina di prevenzione della corruzione e, in generale, delle fattispecie di malfunzionamento dell’amministrazione sono a livello nazionale, il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto ed aggiornato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione e, per ciascuna amministrazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (redatto ai sensi del c. 59, art. 1 l. 190/2012).

La funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l’attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Il P.N.A. è finalizzato prevalentemente ad agevolare la piena attuazione degli strumenti di prevenzione della corruzione che sono disciplinati dalla legge. Ruolo fondamentale in questo contesto è rappresentato dall’adozione del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), con il quale viene disegnata la strategia di prevenzione per ciascuna amministrazione.

Dunque, la prevenzione si realizza mediante un’azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione. Il P.T.P.C. quindi è un programma di attività, di natura programmatica, in cui vengono indicate le aree di rischio, i rischi specifici, le misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici nonché i responsabili per l’applicazione di ciascuna misura.

L’ultimo aggiornamento del PNA - adottato da ANAC con delibera del 19 dicembre 2023 - ha focalizzato la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le precedenti indicazioni, integrate con orientamenti maturati nel corso del tempo oggetto di specifici atti regolatori e dando conto della necessaria integrazione del Piano con il sistema previsto dall’introduzione del PIAO (Piano Integrato di Attività ed Organizzazione).

L’ACM Services ha tempestivamente dato attuazione al dettato normativo nominando un Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione ed ha approvato, fin dal 2017, su proposta del R.P.C.T, un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che viene periodicamente aggiornato in conformità a quanto previsto dalla Legge n.190/2012 e nel rispetto delle linee guida e delle delibere A.N.A.C. di aggiornamento del PNA

1.1 P.N.A. e P.T.P.C.T. - Strategia di prevenzione

Il Piano per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza dell'ACM Services Srl per il triennio 2025 – 2027, rappresenta il proseguimento del precedente in un'ottica di continuità evolutiva dell'impostazione generale della società impegnata nella prevenzione dei rischi di *maladministration*.

In sostanza, il P.T.P.C.T. costituisce il documento di programmazione attraverso il quale ACM Services, in linea ed in coerenza con le indicazioni formulate a livello nazionale in sede di P.N.A. e localmente dall'Ente controllante ACM, definisce e sistematizza la propria strategia di prevenzione della corruzione.

Di fatto il P.T.P.C.T. dell'ACM Services consolida alcune scelte di carattere generale e metodologiche già definite nel Piano precedente (per es. la scelta della metodologia di analisi del rischio e la continuità di alcune misure atte alla prevenzione dei rischi).

Le misure di prevenzione adottate già nello scorso Piano risultano essere state per lo più idonee e funzionali, pertanto, si persegue una sostanziale continuità rispetto al precedente assetto del sistema della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Il presente Piano, oltre a prevedere l'introduzione di innovazioni, pone soprattutto l'attenzione su alcuni strumenti che continuano a richiedere una particolare riflessione perché strettamente legati alla *mission* della società.

In particolare, ci si riferisce a tutta la disciplina del conflitto di interesse (obblighi di comunicazione e di astensione), senza dimenticare di rafforzare la sensibilizzazione del personale sui temi della legalità e dell'etica. Le novità introdotte sono sostanzialmente tese a recepire le indicazioni formulate da ANAC con l'obiettivo di rafforzare il sistema di prevenzione nelle aree di attività di carattere specifico della società relative all'area delle attività più legate alla sua mission.

In particolare l'impegno in termini di ottimizzazione del piano si è incentrato su una analisi più attenta delle Aree di rischio dei processi mappati e sulla tipologia delle misure individuate che tengano conto delle specificità della società e siano sempre più in linea con le indicazioni del PNA; quanto precede in prospettiva di avvalersi di strumenti e soluzioni informatiche idonee a facilitare la rilevazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni necessarie, così da semplificare in futuro la costruzione del quadro sinottico.

I principali attori restano tutti i dipendenti della società, ciascuno con riferimento al ruolo dagli incarichi rivestiti che sono chiamati, in vari modi, a partecipare alla redazione del Piano e soprattutto, costantemente impegnati a perseguirne gli obiettivi e garantirne la migliore attuazione attraverso la puntuale applicazione delle misure di prevenzione individuate e la collaborazione con il R.P.C.T per la continua ottimizzazione del sistema di trasparenza e della prevenzione della corruzione.

1.2 ACM Services

L'ACM Services è società in house dell'Automobile Club Milano, che ne detiene l'intero capitale sociale. La società è stata iscritta all'Albo delle società in house istituito presso ANAC, come previsto dal D. Lgs. 50/2016, disposizione non riproposta nell'ambito delle misure adottate con il Nuovo Codice (D. Lgs. 36/2023). Il patrimonio è costituito essenzialmente dal capitale sociale, dalla riserva legale e dalla riserva straordinaria. La struttura organizzativa dell'ACM Services è snella e consta di 13 dipendenti. L'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico al quale si affianca il Sindaco Unico per gli aspetti di sua competenza.

2 Incarico di Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

Nel corso dell'anno 2020 è stato variato il Responsabile del servizio di prevenzione della corruzione e trasparenza e l'incarico è stato assunto dal sottoscritto in virtù di apposita proposta del Consiglio di Amministrazione formalizzata nell'Assemblea dei Soci. La modifica rientra in un più generale riassetto dell'organo amministrativo della società dedotta in occasione dell'Assemblea citata. La prospettiva di analisi strategica del ruolo tende a identificare lo stesso soggetto quale responsabile del servizio di prevenzione della corruzione per le società del gruppo ACM, in un'ottica di contrasto generalizzato ai possibili fenomeni di corruzione. Per questo motivo sono stati ridefiniti i ruoli di responsabile della prevenzione della corruzione anche per altre società del gruppo con l'intento di uniformare gli approcci, di razionalizzare gli interventi e di mettere a fattor comune le esperienze maturate nelle singole strutture. Ciò anche in ragione di quanto indicato in premessa circa le dimensioni delle società stesse e la loro struttura organizzativa semplice con un unico centro di responsabilità, per ognuna delle società, a cui sono demandate le funzioni di programmazione e controllo. Tale intervento di razionalizzazione mira, quindi, ad incrementare efficienza ed efficacia del sistema di controllo.

3 Metodologia e pesatura dei rischi

Come già illustrato in premessa, la metodologia utilizzata fa riferimento ad un concetto ampio di corruzione, tale da ricomprendere tutte le situazioni in cui nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le valutazioni hanno così riguardato non solo le aree espressamente indicate dalla legge come a rischio di corruzione (autorizzazioni e concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), molte delle quali peraltro non applicabili alla società, stante la natura prettamente commerciale dell'attività svolta, ma soprattutto le attività specifiche, suscettibili di presentare rischi di integrità.

Sulla base di tali presupposti, il percorso di costruzione del Piano si è svolto secondo le seguenti fasi:

- individuazione dei processi a rischio;
- individuazione, per ciascun processo, dei possibili rischi;
- individuazione, per ciascun processo, dell'organo incaricato ad assumere provvedimento organizzativi, e in caso di rischio alto, delle azioni di prevenzione suggerite.

3.1 Individuazione dei processi a rischio

I processi a rischio di corruzione sono stati selezionati congiuntamente dall'Organo amministrativo e dal Responsabile della Anticorruzione, previa ricognizione delle attività svolte dalla società in occasione della predisposizione del Piano 2020-2022. In fase di aggiornamento del Piano per l'anno in corso, non si registrano novità nella mappatura dei processi svolti e, pertanto, gli stessi sono di seguito riepilogati:

- attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, quale è definita dalla legge 8 agosto 1991 n. 264;
- Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi;
- Conferimento incarichi di consulenza e collaborazione;
- Gestione banche, flussi finanziari e crediti;
- Selezione/reclutamento e gestione del personale;
- Gestione visite ispettive da PPAA e Autorità giudiziaria;
- Gestione contenziosi giudiziari e stragiudiziali;
- Ottenimento di licenze, autorizzazioni.

I possibili rischi connessi a ciascun processo selezionato sono stati individuati sulla base dei criteri del risk management espressamente richiamati dal Piano Nazionale Anticorruzione.

In tale ottica, ciascun processo è stato caratterizzato sulla base di un indice di rischio in grado di misurare il suo specifico grado di criticità, singolarmente ed in comparazione con gli altri processi.

Il modello adottato per la pesatura dei rischi individuati è sostanzialmente conforme a quello suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione e si basa su due variabili:

- probabilità dell'accadimento: stima della probabilità che il rischio si manifesti in un determinato processo. La scala utilizzata è la seguente: 1-probabilità bassa; 2-probabilità media; 3-probabilità alta.
- impatto dell'accadimento: stima dell'entità del danno, materiale e/o di immagine, connesso al concretizzarsi del rischio. La scala utilizzata è la seguente: 1-impatto ridotto; 2- impatto medio; 3- impatto alto.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro le due variabili. Pertanto, più l'indice di rischio è alto, più il relativo processo è critico dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non linea con i principi di integrità e trasparenza, secondo la seguente scala:

Indice pari a 1 o 2 - rischio basso;

Indice pari a 3 o 4 - rischio medio;

Indice pari a 6 o 9 - rischio alto.

In conformità alle indicazioni desumibili dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione, nel Piano sono stati inseriti tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio alto o medio, ma anche altri processi il cui indice di rischio si è rivelato basso.

I rischi complessivamente individuati dal presente Piano sono 19, e sono analizzati nelle schede dell'Allegato A.

Per ciascun processo identificato come critico sulla base del rispettivo indice di rischio (quindi in caso di indice di rischio superiore a 6), il piano prevede la definizione di azioni che contempli almeno una azione.

Per ciascuna azione (sempre e solo nel caso in cui l'indice di rischio determini una esigenza di intervento) vengono evidenziati:

- la responsabilità di attuazione;
- la tempistica di attuazione;
- l'indicatore delle modalità di attuazione.

Tale metodo di strutturazione delle azioni e di quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del Piano, presupposto basilare per migliorarne in sede di aggiornamento la formalizzazione e l'efficacia.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, sono stati adottati specifici documenti di analisi dei rischi economico-patrimoniali-finanziari che, seppur non direttamente, hanno un impatto significativo anche in termini di prevenzione della corruzione. Il Piano di valutazione dei rischi, infatti, costituisce un ulteriore strumento di

monitoraggio e controllo e prevede la predisposizione di specifici documenti e prospetti di sintesi attraverso i quali possono essere immediatamente rilevate devianze e discordanze tra i dati, che potrebbero essere indice di un malfunzionamento delle procedure operative della società. La tempestività di rilevazione e la pervasività della stessa consente un controllo accurato sullo stato amministrativo della società ed agevola quindi il processo di monitoraggio e controllo sul rispetto delle procedure. Per quanto precede, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio vengono annualmente redatti appositi documenti e rilevati indici di rischiosità dell'attività svolta sulla base dei dati patrimoniali, economici e finanziari consuntivati.

Inoltre, stante la natura di società *in house* dell'Automobile Club Milano, particolari connessioni e meccanismi di allineamento sono programmati al fine di mantenere una costante sintonia con il Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza adottato dall'Ente. In materia di trasparenza, poi, la società ha adottato sin dal 2023 la Piattaforma di Amministrazione Trasparente denominata PAT al fine di operare in continuità rispetto alle pubblicazioni effettuate dall'Ente.

4 Formazione

Nella convinzione che l'attività di formazione sia tra le migliori misure di prevenzione della corruzione, soprattutto in contesti di piccole dimensioni in cui il colloquio interpersonale è particolarmente agevole e l'attività lavorativa si svolge a diretto contatto tra i colleghi, le attività di rendicontazione del presente aggiornamento del Piano saranno portate a conoscenza di tutta la struttura prevedendo sedute formative e divulgative del Piano e dell'aggiornamento in corso per l'anno 2025. Tale attività si rende ancora più necessaria poiché nel corso dell'anno trascorso si sono registrati alcuni avvicendamenti di personale e l'occasione è quindi propizia per approfondire le tematiche e la conoscenza delle misure di prevenzione della corruzione da parte di tutto il personale in servizio. Le attività formative sono curate direttamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, anche in forza del ruolo svolto quale Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Automobile Club Milano.

5 Principali misure di intervento e prevenzione

Le principali misure di contenimento e prevenzione della corruzione introdotte dal Piano sono le seguenti:

- formazione e trasparenza (cui si è già dedicato apposito paragrafo):
- adozione di regolamenti e procedure operative ed organizzative:
 - o la società ha adottato specifici atti regolamentativi interni per la proceduralizzazione delle singole attività. In particolare, codice di comportamento per il personale, codice etico

dell'Ente proprietario, regolamento per le procedure negoziali, regolamento per la selezione del personale ed il conferimento degli incarichi. La proceduralizzazione consente di fissare regole erga omnes e conoscibili a priori in modo da incanalare e gestire correttamente le richieste ed istanze di parte oltre che l'attività contrattuale. Inoltre, la società opera nel suo principale ramo di attività in forza di titolo autorizzativo rilasciato dalla Città Metropolitana di Milano ai sensi della legge 264/1991 e tali attività sono quindi sottoposte a controllo operativo e funzionale da parte delle autorità ed amministrazioni che intervengono nel processo.

- Rotazione:
 - o Il personale ed i fornitori, nel rispetto delle proprie competenze e prerogative, sono soggetti ad alternanza e rotazione al fine di poter meglio governare eventuali processi di consolidamento di rapporti fiduciari e relazionali.
- Whistleblowing e segnalazioni:
 - o Nell'ambito del Piano è stata istituita la modalità di segnalazione attraverso il servizio di denuncia e segnalazione anonima attraverso la piattaforma predisposta dalla Federazione.
- Controlli curriculari su inconferibilità ed incompatibilità, pantouflage:
 - o L'assegnazione degli incarichi sconta il preventivo accertamento del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di settore ed in particolare ai sensi del D. Lgs. 39/2013 e del D. Lgs. 165/2001 mediante controllo dei dati curriculari dei candidati.

In fase di aggiornamento del Piano per l'esercizio in corso, si ritiene di confermare le suddette misure di prevenzione dando il dovuto risalto all'applicazione delle stesse nell'ambito della programmazione delle attività di prevenzione e contrasto della corruzione. La conferma delle misure è determinata anche dai risultati raggiunti (e di cui si dà conto nel successivo paragrafo); infatti, la rendicontazione delle attività svolte e dei fenomeni registrati nell'anno appena concluso ha confermato la congruità e l'efficacia del sistema nel suo complesso e delle misure puntuali individuate. Inoltre, anche in considerazione dei contenuti della Relazione Annuale 2023 redatta dal Responsabile della prevenzione della corruzione, ed all'assenza di fenomeni corruttivi o segnalazioni di eventi potenzialmente sintomatici di situazioni critiche, si è ritenuto di procedere nel solco delle attività implementate con i precedenti Piani di prevenzione.

6 Rendicontazione attività esercizio precedente

Nel corso delle citate sedute formative, ed in occasione dell'approvazione del presente documento di aggiornamento del Piano, vengono rendicontati anche i risultati conseguiti nel precedente esercizio. La rendicontazione dei risultati avviene per il tramite dello schema di Relazione del Responsabile della

ACM SERVICES S.R.L.
Società in house di Automobile Club Milano

prevenzione della corruzione stilata sul modello approvato da ANAC. La Relazione, una volta approvata, è pubblicata sul sito istituzionale dell'ente nell'apposita sezione. L'utilizzo dello schema di relazione ANAC consente di misurare l'efficacia delle norme adottate nel Piano nella misura in cui dà evidenza degli eventi corruttivi o delle eventuali segnalazioni ricevute. La compresenza delle due sezioni (eventi conclamati e segnalazioni giunte) consente di misurare l'efficacia del Piano poiché dà atto degli episodi corruttivi e degli strumenti previsti dal Piano stesso a favore di stakeholders, cittadini, clienti e dipendenti per segnalare eventuali fenomeni di corruzione non conclamata, ma sui quali è possibile un intervento da parte del Responsabile e degli organi. Anche per l'anno in corso, come sopra già evidenziato, in seguito alla rilevazione compiuta per la compilazione della Relazione annuale consuntiva sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza non sono emerse criticità di rilievo.

Milano, 4 febbraio 2025

Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza
Roggero Paolo